

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO

Facoltà di Lettere e Filosofia

GIURISDIZIONE E CONTROLLO DELLE ACQUE:

IL CASO DELL'OLONA (Secoli XVI - XVIII)

Tesi di Laurea di:

FERRARI ALFONSO GRAZIANO

Relatore: Chiar.ma Prof.ssa VANNA MAZZUCHELLI

Anno Accademico 1988 - 1989

I N D I C E

<u>INTRODUZIONE</u>	P.	4
P A R T E P R I M A:		
a. <u>LE MODIFICAZIONI DEL CORSO DELL'OLONA</u> A		
<u>VANTAGGIO DELLA CITTA' DI MILANO</u>	"	12
b. <u>GLI ORGANISMI DI CONTROLLO DELLE ACQUE</u>		
<u>PRIMA DEL 1541</u>	"	21
c. <u>LE NUOVE COSTITUZIONI</u>	"	30
d. <u>LA CONTESA PER LA GIURISDIZIONE DELLE AC-</u>		
<u>QUE DELL'OLONA</u>	"	38
P A R T E S E C O N D A:		
a. <u>I DIVERSI UTILIZZI DELLE ACQUE DELL'O -</u>		
<u>LONA</u>	"	73
b. <u>LE BOCCHE D'IRRIGAZIONE</u>	"	90

P A R T E T E R Z A:

a. <u>IL CENSIMENTO DEL 1608 E LA SITUAZIONE</u> <u>DELL'OLONA NEL XVII SECOLO.....</u>	P. 117
b. <u>LA SITUAZIONE DELL'OLONA NEL XVIII SECOLO</u> <u>E L'ATTIVITA' DEL CONSERVATORE GRABRIELE</u> <u>VERRI.....</u>	" 135
c. <u>LE RIFORME NELLA SECONDA META' DEL 700 DE-</u> <u>GLI ORGANISMT DI CONTROLLO DELLE ACQUE</u> <u>DELL'OLONA.....</u>	" 151
<u>CONCLUSIONI.....</u>	" 186
<u>APPENDICI.....</u>	" 192
<u>FONTI E BIBLIOGRAFIA.....</u>	" 248

ABBREVIAZIONI

ASM Archivio di Stato di Milano.

ACFO Archivio del Consorzio del fiume Olona.

I N T R O D U Z I O N E

"Per verità pochi luoghi di Lombardia si offrono allo studioso con sì larga dote di osservazioni: da oltre venti secoli questo fiume versa il suo tesoro sulle terre che attraversa a vantaggio di civili popolazioni, e ad ogni età corrispose secondo l'indole di ciascuna con quella immutabile generosità, che è propria solo delle opere del Creatore".

Queste riflessioni scritte, nel 1871, da Francesco Peluso nella sua breve memoria storica sul fiume Olona, condensano i diversi motivi che credo possano giustificare il presente lavoro sull'amministrazione e sull'utilizzo delle acque dell'Olona.

Questo fiume ha avuto un importante ruolo, che ancora oggi, in qualche modo, mantiene, nell'assolvere la funzione di risorsa idrica per l'irrigazione e la fecondazione dei campi; per l'attivazione, in tempi lontani, dei mulini con le attività ad essi connesse, oltre alla macinazione dei grani; per l'insorgere e lo

afferinarsi dell'industria moderna nel territorio alto milanese, industria che ha contribuito in modo essenziale all'economia italiana.

L'Olona per il suo scorrere attraverso numerosi territori comunali e per l'attività delle popolazioni rivierasche giunse ad avere una tale importanza da dare il proprio nome ad un dipartimento nel periodo della repubblica Cisalpina e del Regno d'Italia.

E' però dai compiti assolti dal fiume fin dalle epoche più remote, ma soprattutto tra il '500 ed il '700 periodo che è stato al centro dell'interesse di questo studio, che trassero la loro genesi le forme giuridiche per la regolamentazione dell'utilizzo agricolo ed in seguito industriale delle acque dell'Olona. L'intento in questo studio è stato, quindi, quello di ripercorrere le vicende del fiume legandole alle manifestazioni del controllo politico amministrativo su di esso esercitato.

L'Olona ha avuto una sua singolare vicenda poiché il fiume fu troncato, nell'età intermedia, a metà del

suo percorso e distolto dal suo alveo per essere portato a scaricarsi nella Darsena di Porta Ticinese alla periferia di Milano.

Pertanto l'Olonza "pavese" che (rinasce e riprende) a sud di Milano, (il suo antico percorso) fino a giungere al Po, è sicuramente da considerare il naturale proseguimento dell'Olonza "setentrionale".

Oggetto della presente ricerca storica è stato però solamente la parte settentrionale del fiume e tutto ciò che stabiliscono le leggi, gli atti pubblici e privati dell'uso e del corso dell'Olonza, a cui si è fatto riferimento nel testo, è da intendersi esclusivamente per quel tratto di fiume che da Varese arriva fino a Milano.

Un momento storico importante per la storia dell'amministrazione dell'Olonza, da cui questa ricerca avrebbe dovuto avere inizio, fu la nuova codificazione delle regole per l'utilizzo delle sue acque e per l'istituzione di una sua diversa tutela giurisdizionale, questo momento è da fissare all'anno 1542 con la promul-

gazione delle Nuove Costituzioni di Carlo V.

L'esposizione dell'argomento raccolto sotto il titolo del libro V delle Nuove Costituzioni, riguardante l'istituzione dell'ufficio del Giudice Commissario d'Olo^{na}, ha però richiesto alcune osservazioni preliminari sugli organismi di controllo delle acque del fiume pre^{cedenti} all'entrata in vigore delle Nuove Costituzioni.

Uscire dai confini imposti dal titolo di questo lavoro è stata una necessità dettata dal desiderio di poter meglio comprendere alcuni problemi che si presentano sulle origini e sulla gerarchia delle fonti del nuovo diritto giurisdizionale instaurato sul fiume dalle Nuove Costituzioni.

Come si è detto l'interesse di questo lavoro è stato rivolto alle codificazioni legislative ed agli interventi salienti della amministrazione del fiume nello svolgersi di alcuni secoli, ma si è creduto necessario delineare anche quei modi di utilizzo delle acque che furono all'origine degli interventi legislativi ed

amministrativi.

I diversi modi d'uso delle acque d'Olona erano operati da un vasto e differenziato corpo d'utenti, che va riconosciuto come il vero motore di tutta la vicenda storica del fiume.

Si è quindi cercato di riconoscere ed elencare, per quanto è stato possibile, quegli utenti, le loro proprietà ed i diritti che essi esercitavano sulle acque del fiume.

Le cartelle, riguardanti l'Olona, presenti nel fondo "Acque, parte antica" dell'Archivio di Stato di Milano, sono state utilissime al fine di ricostruire le vicende storiche del fiume, e ancora utili perchè per mettevano di integrare e confermare la documentazione dell'altra fonte archivistica utilizzata, cioè le carte conservate nell'Archivio del Consorzio del fiume Olona, sito a Castellanza (Varese) in via Trieste 14. L'amministrazione del Consorzio fiume Olona conserva, con delega dell'archivio di Stato, un archivio storico con documenti manoscritti che vanno dalla prima me

tà del '500 ai primi decenni del '900.

Il Consorzio del fiume Olona cessò di avere funzioni autonome di amministrazione del fiume quando, il 28 febbraio 1923, l'Olona fu iscritto nelle acque pubbliche dello Stato e divenne definitivamente proprietà demaniale.

L'amministrazione del fiume, che prese formalmente il nome di Consorzio del fiume Olona l'8 luglio 1816, aveva però svolto il suo compito in qualità di ente rappresentante degli utenti a partire dal 1610, anno in cui gli stessi utenti avevano stipulato una transazione con la Camera regia la quale rinunciava ad ogni diritto e pretesa sulle acque d'Olona a loro favore, dietro pagamento di 6000 scudi.

L'attività del Consorzio fu fin dall'inizio volta ad impedire che lo sfruttamento pratico del fiume alterasse la natura fisica dell'Olona.

Ancora oggi, il Consorzio del fiume Olona, quale organo di rappresentanza degli utenti, assolve il compito della conservazione, difesa e incremento delle acque